Anno XXV | Venerdì 8 Maggio 1891 | Conto corrente colla Posta | N. 109



# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE



## Contro il protezionismo in Francia

Il *Journal des Dèbats* critica vivamente in un lungo articolo di Paul Leroy Beaulieu i provvedimenti protezionisti proposti dalla Commissione doganale francese. L'autorevole giornale parigino, dopo avere osservato che le proposte della Commissione, se adottate, non frutterebbero che miseria e rovina alla Francia e specialmente alle classi operaie, accenna ai negoziati commerciali della Germania coll'Austria-Ungheria, e alla probabilità che si formi in Europa un vasto gruppo doganale sotto la direzione della Germania, e così conclude le sue critiche:

« Non si tratta qui solo di una questione economica, della potenza meravigliosa che un gruppo doganale, il quale comprenda tutta l'Europa centrale e la più gran parte dell'Europa meridionale, darebbe all'industria tedesca. Si tratta inoltre d'una questione politica di prim'ordine, della più grave questione politica che abbia avuto dinanzi la Francia da vent'anni.

« Avete voi sentito parlare, signori della Commissione delle dogane, dello Zollverein, o della prima unione doganale tedesca? Sapete ciò che divenne questo Zollverein? Si è semplicemente trasformato in impero tedesco. E voi siete sul punto di aiutare, con scellerata storditezza, la costituzione di un gruppo doganale che comprenda da 130 a 150 milioni d'europei, sotto la direzione della Germania! Questo gruppo doganale vi chiuderà su tutti i vostri confini!

« La forza delle abitudini, la strettezza delle relazioni, l'interesse degli scambi, trasformeranno inevitabilmente questa unione doganale in un'unione politica, senza di voi, accanto a voi, contro di voi!

Ecco ciò che accade in Europa. In questo frattempo, venti o trenta buoni borghesi vengono a proporci solennemente di chiuderci nei nostri 523.000 chilometri quadrati, di non guardar mai al di fuori, di non avere relazioni con alcuno.

« Chi potrebbe tollerare una simile sciocchezza? Nondimeno, tutta la politica protezionista consiste in questo disegno meraviglioso. Come vecchi fonografi che ripetono la stessa lezione, essi non fanno che declamare contro i trattati di commercio, contro la clausola della nazione più favorita. Ma disgraziati, i trattati di commercio, tornano ad essere la regola di tutti i paesi previdenti, degli Stati Uniti, della Germania; e la clausola della nazione più favorita è la vostra salvaguardia; voi l'invocavate in questi giorni ancora presso il Brasile per impedirgli di fare un trattamento di favore agli Stati Uniti; l'invocherete domani presso la Germania per impedirle di fare un trattamento di favore all'Austria, al Belgio, alla Svizzera, all'Italia, e chi sa? all'Olanda, alla Spagna, al Portogallo.

« Una manata di Beoti è piombata sul Parlamento e cerca di dominarlo; essi hanno sollevato tutti i sentimenti egoisti, tutti gli interessi particolari mettendo sistematicamente da parte l'interesse generale, l'interesse nazionale.

« Costoro, ognuno chiuso nel suo cantuccio, pensando l'uno ai suoi montoni, l'altro ai suoi bozzoli, non vedono nulla; essi non vedono le fabbriche pronte a chiudersi, come si son già chiuse le distillerie di gran turco di Bordeaux e di Marsiglia; non vedono il socialismo crescente che chiede loro conto di queste 100 o 150 lire d'imposta messe sulla previsione annuale del pane d'ogni famiglia operaia: non vedono gli Stati Uniti e la Germania che lavorano ardentemente per costituire giganteschi gruppi doganali, i quali si trasformeranno più o meno in gruppi politici.

« Questi incoscienti sono i peggiori nemici della patria; essi la rovinano perseguitando e calpestando le industrie che fanno la sua rinomanza, la sua gloria e la sua ricchezza; la lacerano, dando armi terribili al socialismo, la umiliano, la indeboliscono, la condannano all'isolamento politico, mentre tutti i popoli civili cercano di aggrupparsi mediante alleanze economiche.

« La Camera non ha che un partito da prendere: gettare nel cestino tutte le allegazioni del signor Mèline, e decidere che il governo francese, imitando il governo americano e il governo tedesco, intavoli, senza indugiare un giorno, dei negoziati per la conclusione dei trattati di commercio colle diverse potenze. »

## Il passato della politica coloniale

Quali furono le conseguenze della mancanza di un concetto coloniale?

Che si procedè sempre a tastoni come ciechi, lasciandosi tirare di qua o di là dalle varie correnti di interessati e di incompetenti, consigliandosi ai variabili umori del Parlamento e dell'opinione pubblica, più o meno bene espressa dai giornali, senza avere nè la forza nè il prestigio di guidarla; forza e prestigio che non mancano mai ad un governo quando sa fermamente di battere una strada giusta.

Fare e disfare, ordini e contr'ordini; eccessiva rigidezza, ora deplorevole accondiscendenza tanto cogli indigeni quanto cogli italiani. Ecco la caratteristica dello stato delle cose nostre laggiù.

Con quanto piacere e con quanta soddisfazione dovessero lavorare i generali che si sono succeduti al comando di Massaua lo lascio pensare al lettore.

Colla grave responsabilità che loro incombeva della vita di parecchie migliaia di soldati italiani e di alcune decine di migliaia di sudditi indigeni si vedevano non rade volte capitare da Roma ordini, la cui esecuzione essi ritenevano spesse volte inutile, non di rado, e potrei citare fatti, anche di danno grave ai nostri interessi.

Allora il funzionario, messo tra l'incudine ed il martello, cioè tra la responsabilità ed il dovere di obbedire, egli che avrebbe dovuto senza eccezione essere l'unico giudice competente della circostanza si vedeva costretto a lottare per telegrafo e per lettera col potere centrale.

A questo proposito sarebbe divertente ed istruttivo il poter leggere la corrispondenza tra i comandanti di Massaua ed il Ministero; se ne troverebbero delle belline. E tutto ciò in mezzo alle mille svariatissime occupazioni civili, militari, politiche ed economiche che nascevano dall'alta carica e dal luogo.

E qui è necessario notare un'altra circostanza: abbiamo occupato Massaua il 5 febbraio 1885; l'occupazione fu effettuata sotto gli ordini del contrammiraglio Caimi; questi cedè più tardi il comando al colonnello Saletta; a lui succede Genè; quindi ancora Saletta, poi San Marzano, poi di nuovo San Marzano, poi Baldissera, quindi Orero e da ultimo finalmente Gandolfi; « così in meno di sei anni abbiamo mutato dieci volte il comandante in capo a Massaua. » Se non fossero fatti registrati nella dolorosa Storia della nostra impresa coloniale sarebbero cose da non potervi prestare fede.

Anche la più florida azienda commerciale od industriale cambiando in sì breve tempo tanti amministratori non potrebbe non cadere in estrema rovina.

Gli inglesi si governano ben diversamente. Il maggiore Hunter è rimasto una dozzina d'anni residente politico ad Aden, quantunque Aden abbia per gli inglesi un'importanza quasi esclusivamente militare; e quantunque Aden non presenti nessuna delle enormi difficoltà di ogni genere che ci sono a Massaua e nessuno dei tanti problemi che noi dobbiamo risolvere nell'Eritrea. Grande fu la nostra sconsideratezza in siffatti cambiamenti, mentre grandissima doveva essere la prudenza in noi che siamo novizi nell'arringo coloniale, e non vi abbiamo precedenti sui quali poterci guidare.

La mancanza di un programma ed il non averlo proporzionato ai nostri mezzi fu causa di un altro gravissimo inconveniente: si passò spesso dalla tisicheria alla prodigalità, anzi allo spreco. Nei primi tempi e specialmente il colonnello Saletta era costretto a lesinare su cose di prima necessità; i varii servizi erano assolutamente insufficienti al bisogno; gli ammalati mancavano di tutto ed i sani erano molto scarsamente forniti.

Quale strano contrasto coll'andamento delle cose alla catastrofe di Dogali e durante tutta la spedizione San Marzano! Pareva quasi che il governo sentisse il rimorso della primitiva spilorceria, e dubitasse che essa avesse qualche parte nella causa dell'eccidio; perchè si prodigarono i milioni senza contarli, pazzamente, in cose o perfettamente inutili o di un'utilità molto discutibile.

Non crediate però che nemmeno allora si sia provvisto a tutto quanto era necessario, ohibò! mi ricordo benissimo, fra le altre cose, che tutto il materiale di armamento di una ferrovia sistema Dècauville non potè essere sbarcato per mancanza di materiale da sbarco e continuò quindi per parecchi viaggi ad ingombrare le stive di uno dei vapori noleggiati ed a passeggiare su e giù per il Mediterraneo e il Mar Rosso con molta consolazione della Navigazione Generale e della Compagnia del Canale di Suez.

EMILIO DULLIO.

## Lo scoppio della polveriera

**I danni agli edifici ecclesiastici**

E' stato fatto il conto esatto dei danni recati al Vaticano dallo scoppio della polveriera. Soltanto per vetri rotti si calcola che il danno ascenda a 125 mila lire, compresi i cristalli regalati al Santo Padre dal re Massimiliano di Baviera per la scala d'onore. Per riparare a questo danno, Sua Santità ha già ricevuto parecchi *cheques* da cattolici stranieri.

A San Giovanni in Laterano, i danni non superano le centomila lire, e il capitolo dell'arcibasilica conta sulla generosità del Papa in favore di quella cattedrale.

A San Pietro, i danni sono egualmente seri, ma lì v'è, come si chiama, la *Fabbrica di San Pietro*, che provvede a tutto.

Ai danni ricevuti dalla basilica di San Paolo provvederà il Santo Padre.

Chi sta peggio è il capitolo di Santa Maria Maggiore. I danni ricevuti dalla basilica non sono indifferenti, e il capitolo è povero per avere dovuto l'anno scorso sostenere varie azioni giudiziarie costosissime, e perduto una somma considerevole nel fallimento del banco Spada-Flamini. Sua Santità poi non intende di aiutarlo.

Un canonico di Santa Maria Maggiore se ne lamentava, sostenendo che se i padroni di case sono obbligati a riparare i danni prodotti agli inquilini delle loro case dallo scoppio della polveriera, per la stessa ragione, il Papa, che è il padrone, in fondo, della cattedrale di Santa Maria Maggiore, dovrebbe pensare a riparare i danni ad essa arrecati.

Il Santo Padre, intanto, ha richiamato l'attenzione del corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano sui danni cagionati ai palazzi apostolici dallo scoppio della polveriera. Sua Santità ha rilevato la continuità del pericolo che proviene a Roma dalle fortificazioni attorno alla città.

## Echi dei fallimenti di Livorno

Si ha da Livorno: Corre accreditata la voce che la raffineria degli zuccheri d'Ancona sarà comperata dalla ditta fratelli Lebaudy, di Parigi.

— Il tribunale dichiarò ancora il fallimento di Giovanni Corradini, figlio di Giovanni.

## Un discorso dell'Imperatore

L'Imperatore Guglielmo intervenne, a Düsseldorf, a un banchetto dato in suo onore dagli Stati provinciali.

Rispondendo al brindisi indirizzatogli dal presidente, principe Wied, pronunziò un discorso, nel quale, dopo aver ricordato gli anni da lui trascorsi all'Università di Bonn, disse:

« Mi rallegrerò quando, grazie al cielo che mi assiste, potrò governare il mio paese in pace, senza torbidi. Vorrei che la pace d'Europa fosse nelle mie mani: avrei cura che essa non fosse mai più turbata. E checchè ne sia, nulla negligerò affinchè essa non sia scossa. »

Soggiunse: aver sempre in vista, che i diritti dell'industria sieno tutelati, così come quelli degli operai e dei padroni. « Nell'azione concorde dei padroni e degli operai sta — conchiuse — il bene del paese »

## Armamenti francesi

Scrivono da Parigi:

Lo Stato maggiore generale ha finito l'esame dei nuovi regolamenti di manovra della fanteria, preparati dal generale Thomassin. Essi prescrivono le norme di combattimento richieste dalla polvere senza fumo, onde dissimularsi e valersi dei movimenti di terreno. Ad essi si sta coordinando quelli della cavalleria la quale ora trovasi esposta assai più di prima potendo venir assalita da un nemico invisibile e lontano, nelle ricognizioni a grandi distanze. I *raids* diventano difficili; una brigata a cavallo può venir circondata da un nemico non veduto, che la copre di proiettili, senza sapere donde vengano.

Gli uomini della territoriale delle regioni alpine vengono per ordine ministeriale, tolti dai reggimenti di linea ai quali erano assegnati e sono formati in battaglioni territoriali alpini che raddoppieranno i battaglioni attivi in caso di mobilizzazione.

Da 12 essi diventano 24, con uomini sul posto per i quali non si richiedono trasporti. In 24 ore dall'ordine di raggiungere i battaglioni possono essere in linea pronti alla mobilizzazione.

Non si dimentichi che eguale disposizione già fu presa per gli uomini della territoriale delle provincie di confine in quanto riguarda la linea. Essi formeranno reggimenti sotto divisionali sul luogo stesso, in sostegno delle truppe attive con quadri designati e tenuti al corrente. La mobilizzazione effettiva per ferrovia si riduce così alla riserva dell'esercito attivo. »

## Una accusa a Bismarck

Si ha da Parigi:

Suscita gran rumore un articolo della *Deutsche Revue* dove si asserisce che il famoso dispaccio da Ems, secondo il quale nel 1870 l'ambasciatore francese a Berlino, Benedetti, avrebbe insultato il Re di Prussia — e che fu causa della guerra franco-prussiana, venne fabbricato da Bismarck.

---

15 Appendice del GIORNALE DI UDINE

# BELLA!

RACCONTO

del Prof. **Pietro Andreatta**

Maria rabbrividì, la fantesca voleva uscire ma Alfredo la trattenne con un gesto..... Vi fu un momento di silenzio rotto dal rumoreggiare del tuono. Alfredo per primo ruppe quel silenzio sepolcrale dicendo:

— Non abbiate timore; non ho nessuna intenzione di far male ad alcuno, son venuto a rispondere alla vostra lettera.

— Signorina Maria.....

Queste parole dette con calma freddezza scesero dirette nel cuore della fanciulla.

— Sono venuto — soggiunse Alfredo — a rispondere ed a farvi conoscere il male che avete recato al mio povero cuore. Voi con quel volto d'angelo avete ingannato voi stessa nel medesimo giorno che mi faceste giuramento d'essere mia; avete mancato al vostro giuramento negando persino l'affetto che dicevate d'avere. Ma voi avete fatto come colei che lusinga per tener a bada le persone, e quando crede sia giunto il momento che di queste non ha più bisogno, allora da un calcio a chi gli fu fedele ed utile, lo precipita nel vuoto.... Il vostro cuore che sembrava ingenuo e puro covava l'ambizione, sì, l'ambizione e l'artista non poteva appagare queste vostre ambizioni e perciò l'avete posposto al vostro orgoglio..... Ma voi non sapete che io mantengo il mio giuramento e che a costo di farmi odiare da voi, ne sarò la vostra ombra? Voi mi vedrete ovunque, nel silenzio della vostra cameretta io verrò a turbare i vostri sonni, tra le gioie io verrò a rammentarvi la fede mancata, nel dolore io verrò ad accrescervelo e vi renderò la vita un tormento; vi amerò sempre poichè mi sarà impossibile il dimenticarvi e il mio cuore da voi conosciuto vi seguirà ovunque.

— ..... Basta, Alfredo, basta..... — soggiunse la fanciulla che si sentiva avvilita dinanzi a tanta altergia — Basta, in nome di mia madre.....

— Non profanate un santo nome, perchè essa sola sapeva quanto vi amava, essa sola sapeva che avrei data la mia vita per rendervi felice. Io ho affaticato notte e giorno, ho lavorato sempre col pensiero rivolto a voi; ma voi non immaginate le notti che passai insonne davanti alla mia tela, non immaginate la fatica per raggiungere lo scopo..... Ma che cale tutto ciò? Studia affatica, lavora, ama, e un bel giorno l'oggetto del tuo sogno ti dice: Io non ti amo, ho bisogno d'oro e nond'affetto.... Studia, ama e questo amore sarà freddato da una lettera tanto stupida quanto malvagia « Tu non puoi darmi ciò che la mia fantasia sogna quindi tronchiamo il nostro affetto. Ma è così che sentite voi altre donne, è così che amate l'oro e le gioie e ad esse sacrificate un avvenire roseo e pieno di contento?

A chi mi avesse detto una settimana fa, tu soffrirai molti dolori per questo amore, gli avrei riso in faccia, poichè ero felice, ero beato di questo amore, l'ambizione che racchiudi nell'animo pose un argine inaspettato a questa beatitudine; dopo aver sofferto per più giorni, ecco una lettera mi annuncia che tu non puoi amarmi poichè l'avvenire con me sarebbe incerto,... Si, incerto; ma sicuro dell'anima mia, poichè io la sento in me la fiamma ardente del genio: essa mi renderà grande. I miei quadri, se arriverò a farne, saranno ricercati e ne gioirò poichè col lavoro, col sacrificio avrò acquistato ciò che a voi blasonati non viene che dal caso; se avrò dei piaceri, delle gioie, dell'oro, sarà colla mia fatica acquistato a sudori di sangue, mentre per te tali gioie non potranno esser compre che col disonore!!

Ma bada che giurai di vegliare su te, poichè tu sei sola. Fa che non ti prenda in peccato; guai a te! quell'ora sarebbe l'ultima di tua vita. — E senza attender risposta riaperse con forza la porta e scese a precipizio le scale. Giunto sulla strada respirò più liberamente. Il tempo infuriava ed il vento che soffiava impetuoso sibilava fra le imposte della casetta di Maria, ed essa là, annichilita, affranta da tanti insulti, stava raggomitolata in un angolo del canapè, nè aveva coraggio di muoversi..... teneva gli occhi sbarrati; quando intese l'uscio della strada a rinchiudersi con fracasso, respirò ma tremava; non avea coraggio di fiatare. La notte susseguente fu una notte d'inferno per la bella Maria; non poteva travar riposo, le pareva d'esser sur un letto di spine: Che pensava ella mai? Riandava con la mente al passato, vedeva i primi giorni del suo amore con Alfredo, vedeva la contentezza di tutti, amava Alfredo e ricordava il giorno in cui Elvira l'aveva distolta da quell'amore; ne sentiva rammarico, ma in pari tempo non voleva provarlo perchè ora sarebbe stata una umiliazione domandare perdono ad Alfredo e poi Adolfo, subentrato nel posto di lui, essa sentiva di non amarlo:..... ma esso l'avrebbe ricondotta alla Società da cui mancava da molto tempo; « egli ricco, conosciuto, mi sposerà, andremo lontani, ci ameremo,..... e poi le sue ricchezze...... Fuggiremo Alfredo e non lo vedrò più.... Ma la figura maschia di Alfredo le compariva dinanzi come non l'aveva vista mai; egli aveva giurato di vegliar su lei, di non dimenticarla perchè l'amava sempre. A questo pensiero tremava tutta e si rannicchiava fra le lenzuola. *Oh che notte d'inferno!*

*(Continua)*

## Bismarck parla ai suoi elettori

Ricevendo i delegati del distretto elettorale di Geestemunde, Bismarck disse: « Sono tenuto per il momento lontano da Berlino, dalla prospettiva di incresciosi incontri con persone che furono miei amici per il passato, e non lo sono più. Nessuno vuol abitare sotto lo stesso tetto colla moglie da cui è legalmente separato.

« Io non voglio sottomettermi a questi spiacevoli doveri, che in caso di assoluta necessità.

« S' io vedo che la mia patria trovasi davanti ad un abisso, ch' io conosco mentre gli altri s' ingannano nel non giudicarlo tale, il mio dovere è di gridare, e sarebbe tradimento il non farlo. »

Il principe, dopo ciò, accennò al trattato di commercio coll'Austria-Ungheria.

### L'ESPOSIZIONE TRIENNALE DI BELLE ARTI A MILANO

L'altro ieri nella sala maggiore della biblioteca di Brera si inaugurò l'esposizione triennale.

Vi assistevano tutte le autorità, nonchè il ministro della P. I. onorevole Villari, giunto appositamente a Milano.

Il ministro pronunciò un dotto discorso. Disse fra altro:

« Se parliamo di scuole elementari, tecniche, ginnasiali, universitarie, tutti prendono parte con interesse alla discussione, e vi si accalorano; per i laboratori chimici, fisici, ecc. si chiedono e si accordano prontamente i milioni — disse il Villari — ma ciò non succede se si tratti d'arte, di scuole di disegno. Eppure le arti belle hanno un linguaggio universale, che tutti comprendono; mentre la letteratura ha un linguaggio che si restringe nell'ambito delle nazioni.

«Le opere artistiche italiane non costituiscono in certo modo, ancora oggidì, un tempio al quale affluiscono in pellegrinaggio gli stranieri da ogni parte del mondo a portare il tributo d'ammirazione? Come mai, noi che abbiamo creato tante opere d'arte, non riconosciamo che l'arte fu il mezzo con cui il genio italiano esercitò potentemente la sua influenza in tutto il mondo?

« Guardando ai varii periodi dell'arte: Greci, Romani, Bizantini, Risorgimento, Barocchi, sempre vi fu un carattere proprio, rispondente allo spirito nazionale dell'epoca.

« La pittura delle vesti, delle tabacchiere, delle ville, delle chiese, delle statue e via via tutto aveva un'impronta di spirito nazionale; ed il lavoro dell'arte non era solo compiuto dagli artisti, ma aveva la collaborazione di tutti ed esprimeva il mondo che ci circonda.

« Un tempo lavoravano tutti per l'arte, e quindi le opere avevano un carattere nazionale. Ora, invece, l'arte è limitata a pure creazione individuale, non fa più parte del patrimonio generale della nazione.

« Ed è a questo punto che egli si è detto: — Si può mutare questo stato di cose?

« Ora uscendo dallo studio d'un artista moderno si ha l'impressione di aver veduto un mondo affatto estraneo all'arte, per le forme, e le regole di arte, e del buon gusto che contrastano fra loro. »

### SEGHETTI SARÀ FUCILATO

Il Re ha respinto il ricorso di grazia avanzato contro la sentenza del Tribunale Supremo.

Il Seghetti doveva essere fucilato a Genova questa mattina.

## PARLAMENTO NAZIONALE

*Seduta del 7 maggio*

### Senato del Regno

PRES. FARINI.

La seduta fu aperta alle 2.30. Si continuò la discussione sul progetto di modificazione all'art. 150 dell'ordinamento giudiziario, ma dopo vari discorsi si deliberò di rinviarlo all'ufficio centrale.

Si elesse poi l'on. Cambray-Digny, membro della Commissione per il riparto dei collegi elettorali in seguito alla legge di abolizione dello scrutinio di lista.

Finalmente l'on. Rudinì presentò i progetti pel bilancio d'assestamento degli esteri (1890-91) per la spesa per l'inchiesta nella colonia Eritrea, per maggiori spese d'Africa, e pel bilancio della guerra (esercizio 1890-91) progetti che vengono rinviati alla Commissione permanente di finanza.

La seduta si chiuse alle ore 6.30 Il Senato sarà convocato a domicilio.

### Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

La seduta è aperta alle 2.25.

Si discute la proposta dell'onor. Vendramini per la nomina di una Commissione per riferire sul tema della coltivazione del tabacco indigeno.

Vischi, anche a nome di altri colleghi, svolge un ordine del giorno così concepito:

« La Camera, ritenuta l'urgenza di modificare il vigente regolamento per la coltivazione indigena del tabacco con criterii di maggiori facilitazione, prende atto delle dichiarazioni fatte dal ministro delle finanze alla Camera, nella tornata del 12 marzo, di affrettare tale regolamento per la prossima campagna in conformità delle proposte già formulate, e passa all'ordine del giorno. »

Il ministro Colombo accetta la nomina d'una Commissione, ma non può prendere l'impegno di presentare un regolamento in conformità alla proposta della Commissione d'inchiesta per la prossima campagna; dice che ne presenterà uno che farà studiare da speciale Comitato e che sarà rispondente alle esigenze del fisco e della produzione nazionale. Non può quindi accettare l'ordine del giorno Vischi e conclude ripetendo che accetta il mandato della Commissione come è chiaramente determinato nel testo della mozione.

Ellena difende l'amministrazione dei tabacchi. Vischi prende atte delle dichiarazioni del ministro e ritira il suo ordine del giorno.

La mozione Vendramini è quindi accettata.

Il presidente comunica che i progetti relativi all'Africa risultarono approvati a scrutinio segreto.

Levasi la seduta alle 6.50.

## CRONACA

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

### Urbana e Provinciale

*Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico*

| 7 maggio 1891 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | 8 maggio ore 9 a. |
|---|---|---|---|---|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill. | 747.6 | 746.4 | 45.9 | 743.7 |
| Umidità relativa . . . . . . . . | 60 | 80 | 82 | 71 |
| Stato del cielo | cop. | cop. | cop. | cop. |
| Acqua cad. . | gocce | 3.3 | 7.2 | 0.7 |
| Vento direz. | E | S W | NE | NE |
| Vento vel. k. | 6 | 9 | 8 | 8 |
| Term. cent. . | 20.6 | 18.0 | 17.6 | 18.6 |

Temperatura massima 22.8, minima 15.2

Temperatura minima all'aperto 13.8

**L'onor. Chiaradia** fu nominato vice-presidente del nono ufficio.

**Per la prosperità dell'enologia nazionale.** Nell'occasione dell'esposizione eno-viticola d'Asti gli enotecnici delle varie regioni d'Italia riunitisi in buon numero al primo Congresso, hanno approvato la costituzione d'una società allo scopo di tutelare i loro interessi e contribuire alla prosperità dell'enologia nazionale. La sede della Società è stabilita a Conegliano. Ogni regione vinicola avrà un rappresentante nel consiglio direttivo.

Venne eletto a presidente onorario quell'illustrazione dell'enologia italiana che è il prof. Carpenè.

Della presidenza effettiva fanno parte i signori: L. Celotti di Conegliano, sig. *V. Bisutti friulano* e S. Nardini, altro veneto.

Coll'indirizzo lodevole che va prendendo questa nuova associazione di giovani volenterosi ed intraprendenti, la produzione ed il commercio vinicolo ne risentiranno indubbiamente vantaggi non indifferenti.

**Si prega l'ufficio tecnico municipale** a voler curare per l'accomodamento della grondaia posta sopra il negozio Rieppi in via Bartolini.

E' da diverso tempo ch'essa è guasta, nessuno però si è finora sognato di farla aggiustare.

**Surrogazione di fratello.** Dalla *Gazzetta ufficiale* rileviamo che in seguito ad accordi presi col ministero della Marina è stato determinato che possa essere ammessa la surrogazione tra un militare di truppa ascritto al R. esercito ed un fratello, il quale intenda prendere servizio nella R. marina; e viceversa che un militare ascritto all'armata possa farsi surrogare da un fratello di uno dei corpi del R. esercito; e ciò tanto per le surrogazioni semplici posteriori all'arruolamento, quanto per scambio di categoria.

In detto numero sono pure contenute le norme e le modalità da seguirsi, nonchè i documenti necessari per tali surrogazioni.

**Monete false.** Sono in circolazione monete da due lire false portanti da una parte la testa di Napoleone III e dall'altra lo stemma imperiale.

Il conio è grossolano e la falsità della moneta è facilmente riconoscibile.

Pesa due grammi di meno dei pezzi da due lire d'argento.

**Gare velocipedistiche internazionali nel giorno dello Statuto.** (*Unione velocipedistica italiana — Veloce Club Udine*).

Ecco il programma delle gare velocipedistiche internazionali promosse dal Veloce Club Udine, *col concorso della Società per i pubblici spettacoli*, che avranno luogo sulla pista sociale di Vat nel giorno 7 giugno 1891 alle ore 4 ½ pom.:

1. Sfilata di tutti i velocipedisti presenti alle corse: medaglia d'oro alla Società rappresentata da maggior numero di soci, esclusa quella di Udine.

2. Gara d'incoraggiamento per bicicli e biciclettì — chilom. 2 (giri 5) riservata ai velocipedisti che non abbiano riportato un primo premio in gare su pista:

1° premio: Medaglia d'oro del valore di L. 25; 2° premio: oggetto di oro del valore di L. 15; 3° premio Medaglia d'argento del valore di L. 5.

3. Gara Bicicli libera a tutti — chilom. 4 (giri 10):

1° Premio del valore di L. 200 con diploma, 2° di L. 50 e diploma 3° di L. 20.

4. Gara campionato di velocità del veloce club Udine riservata ai soli soci — chilom 1.609 (m. 1) (giri 4): Premio Unico. Distintivo di campione e diploma.

5. Gara biciclettì libera a tutti — chilom. 4 (giri 10):

1° premio del valore di L. 200 e diploma; 2° premio del valore di L. 50 e diploma; 3° premio del valore di L. 20 e diploma.

6. Gara Statuto libera a tutti, per Bicicli e Biciclettì — chilom. 2 (giri 5)

1° Premio L. 200, 2° premio L. 100, offerti dai Soci del Veloce Club di Udine.

*Norme*

1. Il Regolamento per le corse è quello dell'Unione Velocipedistica Italiana.

2. Le iscrizioni si ricevono a tutto il 5 giugno 1891 dal Segretario del Veloce Club di Udine sig. Peressini Giovanni.

3. La tassa d'iscrizione, che non verrà restituita, è di lire 5 valevole per tutte le corse, e non è obbligatoria pelle gare 2ª e 4ª.

4. Le decisioni della Giuria sono inappellabili.

5. Le corse in caso di cattivo tempo potranno essere rinviate e nessuna indennità sarà dovuta agli iscritti.

6. La Giuria delle corse si riserva di apportar al presente programma quelle modificazioni che crederà opportune.

Udine 3 Maggio 1891

Il presidente della Giuria permanente per le corse del V. C. U. *Carlo co di Trento*; il presidente del V. C. Udine, *Fabio Cloza*; il segretario, *Giovanni Peressini*. Visto: Torino 30 aprile 1891 il presidente dell'U. V. I., A. di Viarigi.

**Il carabiniere friulano migliora.** Si ha da Roma: Il carabiniere Durio, di Artegna, ferito il primo maggio migliora.

L'altro ieri il deputato *Chiaradia*, vice presidente dei veneti residenti a Roma, lo visitò, lasciandogli una sommetta a nome dei suoi concittadini.

**Ventagli.** La primavera è venuta. Il ventaglio, rimesso per poco a riposo dopo le feste mondane di carnovale, riprende il suo regno in tutte le manine femminili.

Tra i ventagli esotici di quest'anno, e per l'appunto dell'estremo Oriente, s'imitano a gara i flabelli delle dame di corte della Imperatrice Primavera, quella Haury Ko così poeticamente descritta da Pietro Loti, la quale festeggia nel suo misterioso palazzo di Yeddo la piena fioritura dei crisantemi, l'undici di novembre.

Questi ventagli di corte che le grandi dame di là giù agitano, aprono, chiudono continuamente, sono grandi.

Su le sete a pieghe che li formano, sono dipinti de' sogni vaghi, molto vaghi, quasi indescrivibili; marine cangianti come il moerro, riflessi d'acqua nelle nuvole, pallide lune invernali, ombre di uccelli che non si veggono; oppure son pioggie di petali di pesco portati dal vento tra' vapori autunnali.

Le donne dell'Imperatrice hanno di questi aerei ventagli guarniti a ogni angolo della montatura di una nappa con de' cappi di ciniglia colorata trascinanti per terra ritmicamente, mentre la sottil manina muliebre si fa aria. Ma si come alle signore nostre questa moda dell'*higelife* giapponese sembrerebbe non soltanto esagerata, ma anche incomoda, alle nappe lunghe si sostituiscono qui de' fiocchi minuscoli pure di ciniglia, a più gradazioni di tinte.

A proposito de ventagli scrive da Parigi la baronessa Maria Double, la brillante scrittrice che firma *Elincesse* nel *Figaro*:

« I ventagli della signorina Abbèma (la ce'ebre pittrice amica di Sarah Bernhardt) hanno lo splendore di quel che passa, e la dolcezza di quel che dura. Ella li eseguisce a pastello, scegliendo quasi sempre de' soggetti giapponesi, sebbene la graziosa artista non abbia visto il Giappone che attraverso i propri sogni.

Ma che fa? Quando si è dotati del grande ingegno della signorina Abbèma, quando si legge, si studia e s' intuisce come lei, ogni estrinsecazione, anche dell'ignoto, non presenta ostacoli e impossibilità.

La duchessa di Chartres possiede un ventaglio della sullodata pittrice che rappresenta una *musmé* (fanciulla) giapponese sdraiata su una immensa farfalla; un chiaror di luna a pena roseo inargenta la piccola fata, la quale scherza con altre farfalle volanti in un'ampia zona di cielo, tutta azzurra.

Un altro ventaglio dell'autrice medesima è stato comprato dal principe di Jonville. Anche in questo è ritratta una di quelle fantastiche creature che abitano il paese favoloso da noi veduto sui vasi *cloisonnés* e su' paraventi di seta ricamata.

**Un archeologo tedesco a Udine.** Ieri sera è partito da Udine il dott. in teologia *Adalberto Ebner* di Ratisbona, allievo del celebre Haberl, incaricato dalla Università di Monaco di prender nota e studiare codici liturgici esistenti nelle varie città d'Italia.

Per noi italiani è divenuta cosa comunissima il vedersi capitare in casa qualche archeologo straniero, tedesco in ispecie, rovistare ogni angolo del nostro paese, copiare o fotografare, tutto ciò che non gli è possibile portar via; e poi veder commentato accuratamente e in mille modi diversi e pubblicato a Lipsia o a Berlino il frutto delle sue fatiche, che dà origine ad altri libri, a confutazioni e ad un grande movimento intellettuale, e noi italiani, quando non siamo del tutto all'oscuro di queste cose, noi facciamo per lo più presso gli stranieri, la figura delle guardie del carcere di S. Pietro; ed è molto talvolta se sappiamo esistere un museo o un archivio nella nostra patria.

Il dott. *Ebner* adunque nei quattro giorni che s'intrattenne in Friuli, visitò la biblioteca comunale, la arcivescovile e la capitolare; di Udine; e l'archivio, il tempietto longobardo e il museo di Cividale.

Le scoperte più preziose ei le fece nella biblioteca arcivescovile e nella capitolare nella prima, provenienti da Mosnitz (Moggio) e da Rosazzo trovò molti *messali* del secolo XI, XII, e XIII; molti *graduali* con *neumi* del XII, e posteriori; *calendarii* con note *necrologiche*; *evangeliarii* ed *epistolarii* del secolo XIII; e più raro di tutti, un *omeliario* del IX secolo.

Nella capitolare poi il su lodato dottore, tra l'altre cose, potè osservare un *sacramentario* della fine del sec. X con bellissime miniature; una ricchissima raccolta di *corali* del sec. XIII sino al sec. XVII; parecchi *passionarii* di sec. diversi; *messali* del sec. XIII e posteriori; *evangeliarii* ed *epistolarii* di secoli diversi; calendari con necrologi del secolo XIV.

Con un colpo d'occhio eruditissimo il dottor Ebner distingue sull'istante l'epoca e il valore dei varii codici; ed io ch'ebbi l'onore di accompagnarlo in più d'un luogo dove si conservano antichità, mi potei convincere della sua estesissima erudizione e della sua profonda coltura, tanto comune tra i tedeschi, tanto rara tra gli italiani.

Egli continua ora il suo viaggio; si fermerà a Padova, a Rimini, ad Ancona, a Bologna, a Roma, a Bari, ecc. ecc. e terminate le sue indagini scientifiche, circa ai primi di luglio fa conto di essere di ritorno a Ratisbona. Mercè l'opera di questo valente e giovane archeologo la nostra provincia sarà ampiamente conosciuta nella dotta Germania.

Udine 8 maggio 1891.

*Walther*

**I colori e la colorazione dei vini.** — Il ministero dell'interno, con recente circolare ai prefetti, e comunicata alle Camere di commercio del regno, ha avvertito che alle tassative disposizioni dell'art. 140 del regolamento speciale per la vigilanza igienica sugli alimenti, sulle bevande, ecc., con cui s' intende assolutamente proibita la colorazione artificiale dei vini, non contradicono in alcun modo le disposizioni stabilite con l'elenco dei colori nocivi, approvato con decreto ministeriale 18 giugno 1890, perchè queste riguardano soltanto le sostanze alimentari e le bevande che non hanno nei loro normali ingredienti materie coloranti naturali e che si sogliono colorire artificialmente, come, per esempio: paste, liquori, ecc., al quale scopo è proibito adoperare i colori nocivi compresi in detto elenco.

**Ancora il tentato suicidio del Fioritto.** Su questo triste fatto ci scrivono le seguenti delucidazioni:

Appena il Fioritto si gettò nell'acqua, dagli *abitanti delle case Volpe* partirono le prime grida d'aiuto. Molti accorsero, ma chi si slanciò nell'acqua fu precisamente un *inquilino d'una delle case suddette*, il quale voleva evitare che l'infelice venisse dalla corrente trasportato nel prossimo salto che è pericolosissimo, pel sottostante rivestimento di pietra. Sfortunatamente egli non potè afferrare il Fioritto causa lo sdrucciolare che fece ed entrambi vennero trasportati nel salto.

Il primo si rimise subito nuotando vigorosamente, e visto che il Fioritto si era già molto allontanato e che tornava vano ogni suo sforzo si diresse alla sponda. In quel mentre vide la guardia di Finanza Lottici Stefano che stava levandosi le scarpe per entrare nel canale e fu l'inquilino stesso a consigliare la guardia ad affrettarsi in aiuto dell'infelice in luogo però ove il Ledra ha poca corrente, per cui non presentava alcun pericolo per la guardia.

Il Lottici trasse infine a salvamento il Fioritto con *l'aiuto di altro inquilino delle case Volpe*; e le prime cure all'infelice vennero somministrate dagli *inquilini delle case predette*.

Tutto questo per la verità e per far vedere che il « sentimento d'umanità » non è ancor spento.

**Flinghia Ernesto** capo meccanico alla ferriera, nel percorrere la strada dalla birraria Puntigam al caffè Moro, smarriva il proprio anello d'oro.

**Le minime di questura.** In Reana venne arrestato dai R.R. C.C. la contadina Flora Teresa, dovendo scontare giorni 15 d'arresto per contrabbando.

Stanotte dalle guardie di città venne arrestato Jacuzzi Pietro, da Reana, per contravvenzione alla speciale sorveglianza.

**Fu trovato una chiave** in via Viola. Pel ricupero rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris.

## Arte, Teatri, ecc.

**Teatro Minerva.** Alla rappresentazione data iersera al Minerva dalla Società Comica Friulana, intervenne moltissima gente. Il teatro era *au complet*; difficile persino la circolazione.

Piacque assai la bella commedia dell'avv. Francesco Leitenbug *Un l'è poc e doi son masse* recitata brillantemente e con ispigliatezza da tutti gli attori.

Dopo la commedia le chiamate furono spesse; si chiese dell'autore che se ne stava in un posto della platea, dal quale, per l'insistenza del pubblico, dovette recarsi al proscenio a ricevere gli applausi continui e frenetici degli spettatori.

*Un imbroi di Policarp*, fece ridere moltissimo, cosicchè quella macia di autore-attore si ebbe meritati battimani.

S.

La Società comica friulana rende sentite grazie all'Ill.mo Signor Generale cav. Anatolio Mathieu Comandante il Presidio, per la sua gentile premura nell'accondiscendere che la Fanfara del 16° Reggimento Cavalleria Lucca prendesse parte al trattenimento di ieri sera; all'Egregio Sig. Francesco avvo. Leitenburg che pur gentilmente concedeva la recita della sua bella commedia, ed alla Spettabile Ditta Stampetta e Riva per l'uso gratuito del pianoforte.

**La Società comica « Pietro Zorutti » a Gorizia.** Alla rappresentazione datasi domenica da questa società nella vicina Gorizia, assistevano pure diversi nostri concittadini; scrive anzi in proposito il *Corriere di Gorizia*:

« C'erano in Teatro parecchi signori udinesi che potevano essere a buon diritto superbi di quei bravi loro compatriotti, che fanno tanto onore all'amica Udine, ed alla loro egregia direttrice maestra e compagna la signora Anna Marchesi. »

## Libri e Giornali

**Libri nuovi.** Della notissima libreria editrice *Galli* (di C. Chiesa ed F. Guindani) di Milano furono testè pubblicati i seguenti libri:

**L'Amante** racconto di Adolfo Maspes. Splendido volume in-16°, copertina a colori, di C. Chiesa, eseguita nello stabilimento Turati di Milano L. 3 — **Lungo la vita** per la Marchesa Colombi. Elegantissimo volume in-16°, copertina del Montalti L. 3. — **Dal vero** di Matilde Serao. Volume in-16°, con un di-

segno di Luigi Conconi L. 3.50 — **Alla Città di Roma** di Gerolamo Rovetta. L. 1 — **Liriche** di Adolfo Gemma. Un volume in 16°, L. 3 — **Primi anni** racconti pei fanciulli di Ginevra Speraz. Elegantissimo e grosso vol. in-16°, con disegni di A. Bresciano L. 2 — **Grammatica latina** del dott. Avancinio Avancini. Per uso delle Classi Ginnasiali. Fonologia, Morfologia, Tematologia L. 2 — **Oh! Il Divorzio!** racconto di Helmena. Elegante volume in-16° L. 1 —

Nella raccolta dei migliori romanzi moderni italiani a L. 1 il volume: — **I Legami del matrimonio** di Augusto Barattani. — **Del Divorzio e dell'Impotenza come causa di nullità di matrimonio** (articolo 107 del Codice Civile). Studio di Ettore Cattorini. Due volumettiin-16° L. 2.50.

Ristampe: **Capitolato d'Oneri e Tariffe dei prezzi** delle Opere architettoniche e stradali vigenti nelle città d'Italia. Edizione 1891, 2 vol. in 8° L. 10 — **In risaia** romanzo per la Marchesa Colombi. IV edizione., con l'aggiunta di un Capitolo. — Elegante vol. in-16° L. 2 — **Mi avrebbe sposato** ed altre novelle di Maria Turrinelli-Comelli. Elegante volume L. 2. **Guide to Milan Environs and Lakes** for english and american visitors. Seconda edizione L. 2

Sono in preparazione:

Raccolta dei migliori romanzi moderni italiani: L'illusione, di Federico de Roberto. Il Figlio, di Arturo Colautti. La marchesa Olimpia, di Pompeo Litta. Carnevale in Borsa; lavoro inedito di Cesare Tranconi. Vita Mondana, di Memini. Il Processo Montegù, di Gerolamo Rovetta. Donna Candida, di Amilcare Lauria. Contro i più, di Onorato Fava. Troppo amata! di Enrico Castelnuovo. Tre donne, di Bruno Sperani. Gli spiriti del Pensiero, di Paolo Lioy. Storie d'amore e di dolore, per la contessa Lara. Voci della notte, di Neera. La rivincita dell'amore, di A. G. Cagna. Anomalie, di F. di Giorgi. Assunta, di Giulia.

Raccolta dei migliori libri per le scuole e per le famiglie: Il cuore e la mente di Casa Savoia, pel prof. E. Conti. Solo al mondo! Libro pei fanciulli, di Maria Soci Lopez. Il libro delle signorine, di Ida Baccini. Fiabe, di E. Augusto Berta. Illustrazioni di F. Amati. Bene, pei cari piccolini, di La Marchesa Colombi. Cuor di fanciullo! Racconto del prof. E. Conti. Un passo falso; romanzo dei fanciulli, di Elvira Simonatti.

Teatro: Marco Spada, di Gerolamo Rovetta. La moglie ideale, di Marco Praga. Domiziano, di A. Avancini. I Barbarò, di Gerolamo Rovetta.

Viaggi: Africa, di Augusto Franzo. In oriente, di Attilio Centelli. Milan et la Lombardie, par A. R. Levi.

Critica e arte: Storia di una mente, di Memini. Il Pessimismo Contemporaneo, di Giacomo Barzelotti.

Poesia: Diva natura, di Alfredo Baccelli. Le confessioni, di Enrico Heine (Trad. Casimiro Varese). La Pasqua di Gea, di Luigi Pirandello.

Le edizioni *Galli* non hanno certo bisogno delle nostre raccomandazioni per essere acquistate; tutti sanno oramai come al giorno d'oggi le miglior pubblicazioni escano da questa libreria di Milano, che si fa sempre editrice degli scritti dei migliori autori contemporanei,

## IL CORRISPONDENTE DELL'« HERALD » IN SICILIA

Il corrispondente da Pietroburgo del *New York Herald* si è recato in Sicilia per *conferire coi parenti delle vittime di New Orleans*, e manda all'*Herald* di Parigi il racconto del suo pellegrinaggio.

Egli parlò colla vedova e coi genitori di Monasterio, uno dei trucidati. Tutti gli dissero che Pietro Monasterio era un galantuomo ed era andato in America per procurare una fortuna alla sua famiglia. La vedova disse:

« — Dio del Cielo! Come poterono costoro assassinare il padre di questi abbandonati bambini! Il mio povero marito! Egli fu ucciso da vili mentre non si poteva difendere. Un uomo migliore, nè più sincero, non vi è mai stato al mondo. No! no! Io non bramo nè soddisfazione nè vendetta. Non voglio sangue. Che importa mai a me che i suoi assassini siano o no puniti? Non faranno rivivere il mio povero marito. Oh! Dio, Dio, Dio! Se aveste potuto vederlo qui e sapere che buon uomo era! »

E lo scarno corpo vestito di nero tremava. Quanti erano nella stanza si diedero a piangere.

« — In nome di Dio! guardate, questi piccini non vogliono indossare il lutto perchè non credono che il loro padre è morto. Due di loro non se ne ricordano affatto, e io non ho fotografia da mostrar loro. Domandate a tutti di mio marito per le montagne. Non fece mai torto a nessuno in vita sua; egli mi scriveva dalla prigione di essere innocente, e pregassi San Giuseppe di fargli la grazia di poter tornare a casa. Pregavamo notte e giorno il nostro santo patrono. Egli non era colpevole, no, mai! mai! E' impossibile! Io non riesco a capire come gli sia capitato di trovarsi con gli altri uomini. Ma so che egli non ha commesso un delitto. Fu un abbaglio crudele. Perchè non lo mandarono via dall'America piuttosto che ucciderlo?

« Mio marito faceva il calzolaio e si era indebitato. Perchè era un galantuomo si recò in America per guadagnar tanto da pagare i suoi debiti. Quindi sarebbe tornato a Caccamo e non si sarebbe mosso mai più. Se almeno potessi avere il suo corpo per condurre i figli sulla sua tomba!

« No io non credo che gli Americani siano crudeli. Devono deplorare l'assassinio di mio marito, e devono provare compassione per me e pei miei poveri figli. Noi non abbiamo nulla da mangiare, tranne quello che ci dà la gente. Le cinque sorelle di mio marito e i suoi vecchi genitori sono tutti mantenuti dal fratello prete, che guadagna una lira e mezza al giorno. »

Il corrispondente poi continua:

E non soltanto a Caccamo ho trovato gente immersa nel dolore. Lungo il mare di faccia a Palermo vi è un ammasso di casupole. In una di esse trovai la vecchia madre e due fratelli di Antonio Albagnato; quegli che fu strangolato in sì terribile maniera in presenza della folla. La madre, una donna cadente, piangeva, mentre leggeva l'ultima lettera scritta dalla prigione dal defunto, il quale protestava della sua innocenza pregando di non dir nulla alla madre per non turbarla. Le brune mogli dei due fratelli si contorcevano le mani.

« Dio mi difenderà giacchè io sono innocente » diceva la lettera. « Mando un bacio alla mamma e le chiedo la benedizione. Pregate Iddio per me e credete che io sono innocente. »

La cosa pareva un sogno alla povera madre. Il figlio aveva scritto che presto sarebbe tornato a casa. Ma i giorni passavano e Antonio non tornava. Quindi le fu narrata la verità, ma non si ebbe l'animo di descriverle i particolari.

« — Mio figlio non ha nulla che vedere con la Mafia » — esclamò la madre di Abbagnato. « In tutta la Sicilia non potreste trovare un uomo in caso di dirvi una parola contro il suo carattere. Andò in America per guadagnar di più e vedere le sue zie. Era il mio unico sostegno. »

## i debiti del principe di Galles

Gli inglesi si preoccupano della condotta del Principe di Galles e dei suoi debiti. Il *World* dice che che essi ascendono a parecchie centinaia di migliaia di sterline. Le condizioni pecuniarie dell'erede della Corona sarebbero talmente compromesse, che la Regina pensa a porvi riparo.

Un altro giornale, la *Modern Society*, fa salire la somma di tali debiti a quaranta milioni di franchi. Sembrano un po' troppi. Certo è che, finora, il Principe di Galles non si è dato cura di risparmiare, come ha fatto la madre.

## L'espulsione dello studente Korner A Roma

Lo studente socialista Korner arrestato l'altro giorno per la sua partecipazione ai fatti del primo maggio, e che ieri doveva essere condotto a Chiasso ebbe l'autorizzazione di restare qualche altro giorno a Roma per sistemare i suoi affari.

## PENSIERI

Il pessimismo è povertà, ma non disonore; l'ottimismo invece è fasto insolente in un paese di miserabili.

— Il sole invidia il mondo, ma dice fra sè: io mi spegnerò un giorno, e tu allora t'incendierai.

— Gli onori sono gli zeri delle somme, l'onore è l'unità che determina la cifra.

— Dinanzi a Dio ogni cosa per quanto pura, è colpevole; dinanzi al sole anche il giglio lascia un'ombra.

— Non è già la mano sinistra che deve ignorare ciò che fa la destra; ma bensì la bocca non deve ripeterlo.

— Gli apostati in amore temono sempre di veder riapparire le pitture antiche sotto le imbiancature delle loro chiese.

## MERCATO DELLE SETE.

Udine, 8 maggio 1891

Attraversiamo ora un periodo in cui le maggiori attenzioni sono rivolte alla testè iniziatasi campagna bacologica, per cui tanto compratori che filandieri stanno riservatissimi, le contrattazioni riducendosi ai puri e pressanti bisogni, a prezzi invariati.

## Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 17. **Grani.** Martedì si rese quasi nullo il mercato per il tempo piovoso.

Giovedì e sabbato si ebbero 707 ettolitri di granoturco, che fu tutto venduto. Spesseggiano le domande, ma la quantità del grano è insufficiente a soddisfarle. Pur troppo il moto ascendente nei prezzi non accenna ad arrestarsi. Viene dichiarata prossima la venuta di granone forestiero, e sperasi perciò di ottenere qualche rinvilio nei valori.

Il frumento fuori piazza venne pagato, giusta riferte, lire 25.80. 26, e perfino 27 lire al quintale, con tendenze a nuove ascese.

Rialzò il granoturco cent. 42.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Giovedì granoturco da lire 13.— a 13.40.
Sabato granoturco da lire 12.60 a 13.05.

**Foraggi e combustibili.** Mercati deboli. Prezzi quasi fermi.

**Semi pratensi.**

Medica al quintale lire 65, 70, 72, 73, 80, 82, 90, 95, 100.
Trifoglio al quint. lire 75, 80, 90, 100.
Altissima al quint. lire 33, 36, 37, 40, 45.
Fieno al quint. lire 10, 12, 15.

**Mercato dei lanuti e dei suini.**

V'erano approssimativamente:

**30.** 50 castrati, 35 pecore, 5 arieti, 95 agnelli.

Andarono venduti circa: 30 castrati da macello da lire 1.18 a 1.20 al chil. a p. m.; 15 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 10 per macello da lire 1.10 a 1.12 al chil. a p. m.; 8 arieti per macello a lire 1.08 al chil. a p. m.; 35 agnelli da macello da lire 1.15 a 1.18 al chil. a p. m., 25 d'allevamento a prezzi di merito. Vari compratori forestieri.

475 suini d'allevamento, venduti 160 a prezzi di merito.

Prezzi fermi.

CARNE DI MANZO.

| Qualità | | Taglio | | | Lire |
|---|---|---|---|---|---|
| 1.ª qualità, | taglio | primo | al chil. | Lire | 1.70 |
| » | » | » | » | » | 1.60 |
| » | » | » | » | » | 1.50 |
| » | » | secondo | » | » | 1.40 |
| » | » | » | » | » | 1.30 |
| » | » | terzo | » | » | 1.20 |
| » | » | » | » | » | 1.10 |
| II.ª qualità, | taglio | primo | » | » | 1.50 |
| » | » | » | » | » | 1.40 |
| » | » | secondo | » | » | 1.30 |
| » | » | » | » | » | 1.20 |
| » | » | terzo | » | » | 1.10 |
| » | » | » | » | » | 1.— |

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti al chil. L. 1,20, 1.30 1.40
» di dietro » » 1.50, 1.60, 1.70 1.80

# Telegrammi

### Sciopero dei tipografi in Austria

**Vienna 7.** Una riunione di duemila tipografi fonditori decise di dichiarare immediatamente lo sciopero generale, in tutta l'Austria, dei tipografi e chiedere fra le altre cose la riduzione delle nove ore e mezza di lavoro a nove.

I compositori di giornali però non sciopereranno.

### L'anarchico Angiulli

**Roma 7.** Addosso all'Angiulli si trovarono altre nove cariche di *revolver*, un coltello a serramanico e molti opuscoli.

Si procedette ad una perquisizione in casa sua dove gli si trovò un altro *revolver*.

Il Baglioni, arrestato iersera coll'anarchico Angiulli dichiarò di non essere anarchico e di riconoscere appena il suo compagno; disse che lo incontrò casualmente in piazza Colonna e si mise a parlare con lui.

Il Baglioni stamane fu scarcerato.

### Un disastro nella squadra francese

**Parigi, 7.** Oggi in Consiglio di ministri il ministro della marina Barbey confermò che la notte scorsa, durante una manovra di attacco a Cherburgo da parte della divisione del Nord, la torpediniera *Edmond Fontaine*, fu abbacinata dalla luce elettrica del *Surconne* e fu investita da un incrociatore.

La torpediniera fu rimorchiata presso l'ingresso della rada, e si spera di poterla salvare. Un quartiermastro è annegato. Fu ordinata una inchiesta.

### Un tenente colonnello assassinato

**Berlino, 7.** Telegrafano da Metz in data odierna che il tenente colonnello Roger, del 12° artiglieria fu trovato assassinato in casa sua. Credesi che il furto sia stato il movente del delitto. L'autore è ancora sconosciuto.

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 7 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| R. I. 1 gennaio | 94 75 | Londra 3 m. | 25.28 |
| « 1 luglio | 92.58 | Francia a v. | 100.95 |

Valute

Banconote Austriache da 217 |— a —|—

LONDRA 6 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 95 1/4 | Italiano | 92 1/8 |

MILANO 7 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Lanif. Rossi | 1103.— | Soc. Veneta | 67.— |

BERLINO 7 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 162.40 | Lombarde | 54.40 |
| Austriache | —.— | R. Italiana | 92.75 |

FIRENZE 7 maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cambio Francia | 101.17 | Azioni F. M. | 695.75 |
| Rendita Ital. | 94.98|— | » Mobil. | 478.— |

**Particolari**

MILANO 7 maggio

Rendita Italiana 94.70 Serali 94.75
Napoleoni d'oro 20.19

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine. Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obleight** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Anno VII 1891

PER LE MALATTIE DELLA VITE

# CUPROZOLFINA

**polvere anticrittogamica contro l'oidium e la peronospora**

## I. A. COLETTI - TREVISO

***Premiata Fabbrica Superfosfati e Concimi Chimici***

## BENZI PROF. GIUSEPPE

**Direttore tecnico**

La **Cuprozolfina** contiene *zolfo* purissimo e *rame* sotto forme diverse ed in diverso grado di solubilità. — Non è da confondersi con le miscele di zolfo e solfato rame. La sua composizione chimica ed il metodo di preparazione costituiscono una *specialità* della Ditta *I. A. Coletti — Treviso* — che, a tutela della sua privativa, depositò a termini di legge il nome ed il marchio di fabbrica.

Sei anni di splendidi successi contro **l'oidio, la peronospora** e la **antracnosi.** — Istruzioni, certificati e referenze a richiesta.

Marchio di fabbrica depositato a termini di legge

Guardarsi dalle contraffazioni

**Prezzo** L. **10. per sacchetto di K. 50** sacco compreso — *franco Stazione* **Treviso.**

**Marchio.** — Tutti i sacchetti portano questo marchio dipinto in nero ad olio e sono cuciti alla bocca, e suggellati con piombi col marchio stesso in rilievo. — guardarsi dalle contraffazioni!

**Pagamento** per contanti senza sconto all'atto della ordinazione o spedizione contro assegno ferroviario, non tenendosi conti correnti per quest'articolo.

**Nessun altro preparato o rimedi contro l'oidium e la peronospora può esser venduto sotto il nome di CUPROZOLFINA. — Questa specialità è fabbricata soltanto dalla Ditta I. A. Coletti — Treviso — che ottenne la privativa a termini di legge del nome e del marchio.**

*Per ordinazioni, pagamenti, richiesta di istruzioni, ecc., rivolgersi direttamente alla Ditta* I. A. COLETTI — TREVISO.

## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze DA UDINE | Arrivi A VENEZIA | Partenze DA VENEZIA | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 1.45 a. | 6.40 a. | D. 4.55 a. | 7.40 a. |
| O. 4.40 a. | 9.00 a. | O. 5.15 a. | 10.05 a. |
| D. 11.14 a. | 2.05 p. | O. 10.50 a. | 3.05 p. |
| O. 1.20 p. | 6.20 p. | D. 2.15 p. | 5.06 p. |
| O. 5.30 p. | 10.30 p. | M. 6.05 p. | 11.55 p. |
| D. 8.09 p. | 10.55 p. | O. 10.10 p. | 2.20 a. |

| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 5.45 a. | 8.50 a | O. 6.02 a. | 9.15 a. |
| D. 7.50 a. | 9.48 a. | D. 9.15 a. | 11.01 a |
| O. 10.35 a. | 1.35 p. | O. 2.24 p. | 5.05 p. |
| O. 5.18 p. | 7.06 p. | O. 4.40 p. | 7.17 p. |
| O. 5.30 p. | 8.45 p. | D. 6.24 p. | 7.59 p. |

| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 2.45 a. | 7.37 a | O. 8.10 a. | 10.57 a. |
| O. 7.51 a. | 11.18 a. | O. 9.— a. | 12.35 a. |
| M.* 11.10 a. | 12.45 p. | M.* 2.45 p. | 4.20 p. |
| M. 3.40 p. | 7.32 p. | M. 4 40 p. | 7.45 p. |
| O. 5.20 p. | 8.45 p. | O. 9.— p. | 1 15 a. |

| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 6.— a. | 6.31 a. | M. 7 — a. | 7.28 a. |
| M. 9.— a. | 9.31 a. | M. 9.45 a. | 10.16 a. |
| M. 11.20 a. | 11.51 a. | M. 12.19 p. | 12.50 p. |
| O. 3.30 p. | 3.58 p. | O. 4.27 p. | 4 54 p. |
| O. 7.34 p. | 8.02 p. | O. 8.20 p. | 8.48 p. |

| DA UDINE | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 7.48 a. | 9.47 a. | O. 6.42 a. | 8.55 a. |
| O. 1.02 p. | 3.35 p. | M. 1.22 p. | 3.13 p. |
| M. 5.24 p. | 7 23 p. | M. 5.04 p. | 7.15 p. |

### Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

| Partenze DA UDINE | Arrivi A S. DANIELE | Partenze DA S. DANIELE | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| S.F. 7.45 a. | 9.30 a. | S.F. 6.30 a. | 8.15 a. |
| P.G. 11.36 a. | 1.— p. | S.F. 11.— a. | 12.40 p. |
| S.F. 2.35 p. | 4.23 p. | S.F. 1 40 p. | 3.20 p. |
| S.F. 7.— p. | 8.43 p. | S.F. 5.50 p. | 7.35 p |

**Coincidenze.** Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine-Cormons e viceversa.

## Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole **L. 1.50** e si trova presso **l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C. UDINE,** Via Mercerie n. 5, Casa Masciadri.

La più ferruginosa e gasosa. Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.

ANTICA FONTE DI

# PEJO

Si conserva inalterata e gasosa. Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

**LA PREFERITA DELLE AQUE DA TAVOLA**

**Medaglia all'Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.**

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

LA DIREZIONE C. BORGHETTI.

# PILLOLE DI BLANCARD

**all'Ioduro di Ferro inalterabile**

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI EM PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA *In data del 23 Dicembre 1890.*

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro,*** queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

***N. B.*** — *Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40. Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

## Mastice per bottiglie

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Volete risparmiare medico e medicine? Bevete l'"Elixir Salute" dei frati Agostiniani in vendita presso l'Impresa Fabris Via Mercerie, Casa Masciadri, 5.

# DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N.B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie *Gerolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi,* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

## Da L. 5 ridotto a L. 3

Un tesoro indispensabile a tutti è benevolmente accolto dalla gioventù a cui è dedicato

*Quarta edizione dell'opera*

### COLPE GIOVANILI

ovvero

**Specchio per la gioventù**

appena sortita dalla stampa riveduta ed ampliata.

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ecc. in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16 con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più cent. 30 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore P. E. Singer Milano Viale Venezia 28.

## ELIXIR SALUTE

**dei Frati Agostiniani di San Paolo**

Eccellente **LIQUORE** stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

**Prezzo** della bottiglia **L. 2.50**

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

In **Udine** si vende presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri 5* e presso il signor *Augusto Bosero* dietro il Duomo.

**Prezzo della bottiglia L. 2.50**

## OCHROMA LAGOPUS

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5. Casa Masciadri.

**Volete la Salute???** **Liquore stomatico ricostituente**

Milano **FELICE BISLERI** Milano

*Egregio Signor* **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

**A. dott. De-Giovanni**

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

*Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.*

## SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

**per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore**

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. 60 al pezzo con istruzione

Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C., UDINE, Via Mercerie n. 5, Casa Masciadri.

# NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

# ACQUA DI CHININA

ACQUA DI CHININA FIRENZE

**preparata dai Fratelli RIZZI - Firenze**

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI.**

**Prezzo L. 1.50 la bottiglia**

Si vende all'Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

## ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

*Una scatola con* **4** *ferri e l'istruzione lire* **1.**

Si trovano in vendita presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.* Via Mercerie, casa Masciadri, 5.

## BRUNITORE

**istantaneo**

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

si vende all'Ufficio di Pubblicità, Luigi Fabris e C., Via Mercerie n. 5. per soli cent. 75

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.